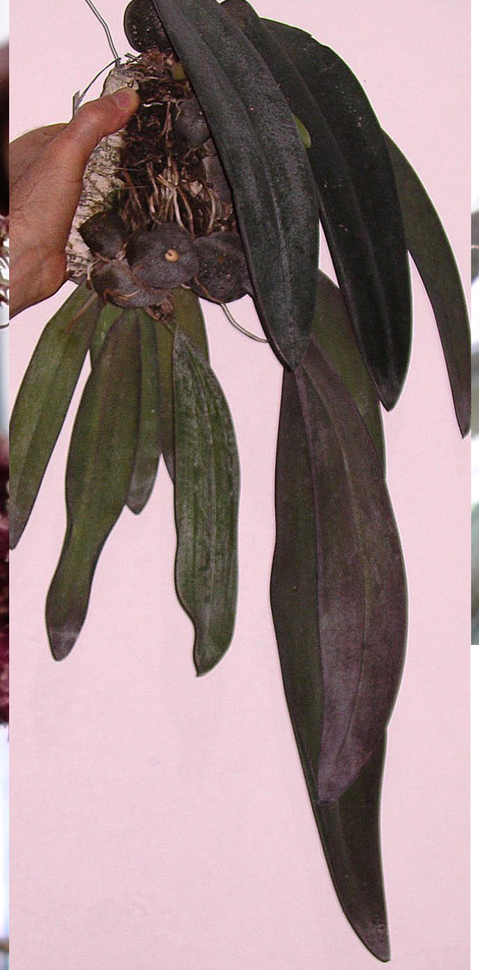
A CURA DI A.T.A.O
(Associazione Triveneta Amatori Orchidee)
www.atao-tv.it
Testo e foto di Ermanno Astori

BULBOPHYLLUM PHALAENOPSIS





Al vasto genere dei Bulbophyllum, al cui rango sono iscritte più di mille specie, appartengono due tra le orchidee più grandi: il *B. beccarii* e il *B. phalaenopsis*.
Entrambe sono piante impegnative a causa delle esigenze dovute alla loro provenienza tropicale ma che con alcune attenzioni, ripagano le cure a loro riposte con strepitose (e particolari) fioriture.

Bulbophyllum phalaenopsis
Questa orchidea vive alle basse quote in Nuova Guinea,tipicamente dal livello del mare ai 500 metri, epifita su tronchi d'albero ma anche litofita su scarpate di roccia ombrose e leggermente umide.
Il nome trae in inganno, specialmente se uno non ha mai visto il fiore: esso non fa riferimento ai fiori delle Phalaenopsis, genere di orchidee molto coltivato, bensì alla rassomiglianza alle foglie di queste ultime.
Questa orchidea è da annoverare, assieme al B. Fletcherianum e B. spiesii, tra le orchidee con le foglie più grandi, superando abbondantemente il metro di lunghezza.

Queste ultime sono molto consistenti e... cicciotte, a volte con una tonalità rossiccia, si sviluppano su un corto rizoma, pendendo da grossi pseudobulbi ovali, motivo per cui la pianta risulta tutto sommato compatta e non ingombra più di tanto.

> I singoli fiori, di alcuni centimetri di lunghezza si aprono appena e sono raggruppati in mazzi grandi come una mano aperta

I singoli fiori, di alcuni centimetri di lunghezza si aprono appena e sono raggruppati in mazzi grandi come una mano aperta, si aprono contemporaneamente e sono caratterizzati dalla superficie esterna dei petali ricoperta fittamente da lunghe papille: a vederli, più che pelosi, sembrano "lanosi". L'interno è invece di un lucido rosso-fegato.

Purtroppo non profumano: puzzano.
Puzzano di un forte sentore di pesce marcio che non è gradevole sentire specialmente quando la pianta è coltivata in casa.

E' un'orchidea che ama il caldo, l'umidità e una buona dose di luce diffusa; il soggiorno estivo all'aperto è un toccasana, lo è di meno se al momento del ricovero autunnale le nuove foglie non si sono sviluppate completamente col rischio che la pianta le faccia cadere "perdendo l'anno vegetativo".

La coltivazione è fattibile sia su zattera o su cestello ma cresce altrettanto bene anche in vaso purchè tenuto inclinato di lato al fine di evitare il ristagno d'acqua nelle foglie più giovani (altra fonte di caduta). A causa delle radici sottili, il substrato adatto è la corteccia in pezzatura medio-fine con aggiunta di sfagno sminuzzato, sempre curando il perfetto drenaggio dello stesso.

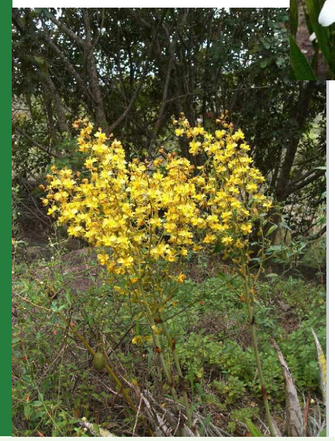
A CACCIA FOTOGRAFICA DI ORCHIDEE E NON SOLO NELLA CHAPADA DIAMANTINA (Altipiano dei Diamanti)

di Danilo Slaviero (Presidente ATAO)

Giovedì 16 febbraio 2012 ore 20.30. Centro Socio Culturale a Zanè piazza A. Moro.

INGRESSO LIBERO

La Chapada ospita, numerose specie endemiche di piante e animali, il Parco Nazionale con una superficie di 1520 km quadrati, la cascata più alta del Brasile, paesaggi stupendi con boschi semi decidui, distese di praterie montane, foreste montane umide, insomma una terra meravigliosa.



COMUNE DI ZANÉ
Assessorato alla Cultura

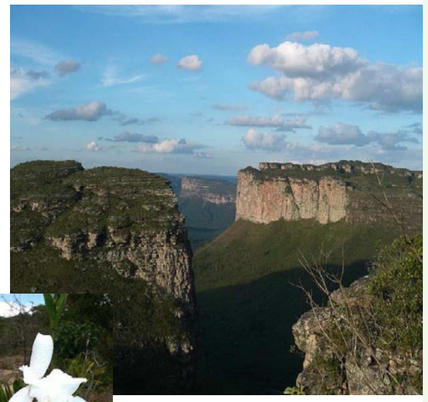
ATAO
Associazione Triveneta Amatori Orchidee

ORGANIZZANO

LA CHAPADA DIAMANTINA
Brasile

Reportage di viaggi a caccia di fotografie di orchidee (e non solo) nell'Altopiano dei Diamanti

a cura del Presidente dell'ATAO Danilo Slaviero





16 FEBBRAIO 2012 ore 20.30

presso la Sala Riunioni del Centro Socio Culturale

P.le A.Moro – Zanè

Ingresso libero